

PROCLAMARE LA PAROLA IN CHIESA

"...quando ti parlerò, ti aprirò la bocca e tu riferirai loro: dice il Signore..." (Ez 3,27).

Quando inizi a proclamare la lettura, ti capita come al Profeta. Attraverso di te Dio parla all'assemblea riunita; Dio ti apre la bocca e ti affida la missione di parlare agli uomini e alle donne in suo nome!

1. **quando ti parlerò:** il Lettore è il primo uditore e ascoltatore della Parola di Dio.
2. **io ti aprirò la bocca:** Dio, che nessuno ha mai visto e di cui nessuno conosce la voce, per parlare apre la tua bocca.
3. **riferirai loro:** il Lettore non parla di sé; la gente sente la sua voce (maschile o femminile, grave o acuta, energica e dolce), ma la Parola è quella di Dio. Serve un Dio che vuol farsi sentire e che non ha altro mezzo che la nostra voce, perché è Lui che parla quando in chiesa si leggono le Sacre Scritture (Vaticano II°).

A. Dalla parola al libro

Dio non ha mani per scrivere o voce per parlare, ma si è servito di tante persone perché ci fosse un Libro dove la sua Parola fosse custodita, perché gli uomini di tutti i tempi, di ogni paese e di tutte le generazioni potessero farne memoria e viverla.

B. Dal libro alla parola

La parola è scritta ma è muta: bisogna darle una voce; bisogna che la Scrittura diventi Parola, cioè che ciò che viene letto "parli" a coloro che ascoltano.

C. Una parola che prende corpo

"...e il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi" (GV 1,14): con il Battesimo noi diventiamo membra del suo corpo e con la comunione eucaristica *"diventiamo ciò che riceviamo"* (S. Agostino), cioè diventiamo il Corpo di Cristo. La stessa incorporazione avviene grazie alla Parola: il Signore ci dona la sua Parola perché noi diventiamo la sua Parola, perché diamo corpo alla sua Parola. Il Signore dona la sua Parola prima di donare il suo Corpo, e ha bisogno di persone che distribuiscano l'una e l'altro.

D. Servitori della Parola

Quando si accetta un servizio nella Chiesa, non è perché ce ne sentiamo degni, ma perché siamo stati chiamati; anche se il servizio esige di acquisire le capacità necessarie perché sia reso con competenza ed efficacia. Un servizio di questo genere richiede proprio che ci si prepari, se si vuole non soltanto essere "sentiti", ma soprattutto "ascoltati".

PICCOLA GUIDA DEL PERFETTO LETTORE

La tua funzione è importante, ma non impressionarti: comincia a fare del tuo meglio, il resto verrà poco alla volta ...

Tu sei al servizio della Parola di Dio

- Perché la Scrittura che leggi diventi Parola di Dio per tutti, bisogna che sia anzitutto Parola per te.
- Prendi cinque minuti per prepararla, per nutrirtene: ne vale la pena.
- L'importante, in una parola, è Colui che parla.
- Tu leggi: con la tua voce è Dio che parla oggi; che tutto in te lo faccia sentire.
- Una parola vera, accolta, suscita il dialogo: leggi in modo da destare il desiderio di rispondere a Dio.

Tu sei al servizio dell'assemblea

- I tuoi fratelli si uniscono alla preghiera del sacerdote fino all'Amen: prega con loro, spostati soltanto dopo.
- Perché il libro delle Scritture diventi Parola, dà importanza al libro, fallo «esistere».
- Sta fermo sui piedi, il corpo diritto senza rigidità, le mani sull'ambone, ti sentirai a tuo agio: tutti si sentiranno a loro agio.
- Respira bene, dà aria alla Parola: faciliterai un ascolto disteso, orante.
- Aspetta che tutti siano seduti, in silenzio, attenti.
- Soltanto dopo prendi contatto con loro con lo sguardo, e comincia: leggi il titolo / guardali di nuovo / prosegui.
- Un oratore guarda il suo pubblico, tenendo d'occhio i suoi fogli; tu, lettore, guarda la Scrittura che devi proclamare ai fratelli.